Mercoledì 3 Ottobre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 236
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50,00 — Semestre „ 26,00 — Trimestre Lire 13,00 — Mese . . „ 4,50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1,50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0,40 — Pagina di testo L. 0,50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1,25.

Cronaca Provinciale

FAGAGNA

Il manifesto del Commissario

Il commissario prefettizio signor Spizzo ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini! Il Rappresentante del Governo ha voluto affidarmi l'amministrazione di questo Comune. Fidente nella collaborazione di tutti i cittadini volonterosi, ho accettato l'onorifico incarico. Da parte mia non mancherò di portare nell'esercizio delle funzioni assunte quell'attività e quello zelo che l'amore per il paese ed il dovere m'impongono. Oggi, un nuovo indirizzo politico, un ospirito nuovo animano e guidano il popolo italiano. Per il bene comune è necessario che anche piccole forze, come le nostre, si fondano e concorrano spontaneamente e cordialmente a costituire quella salda e cosciente compagine nazionale che è il solo e sicuro presidio della nostra dignità e dei nostri interessi. Porgiamo dunque fidenti e unanimi l'omaggio del nostro pensiero e del nostro affetto a Colui che la Provvidenza ha eletto a presiedere i destini dell'Italia finalmente redenta. Egli è la nostra luce. Egli è la nostra guida sicura. Innalziamo dunque insieme il grido d'augurio e di fede all'Italia nuova — al suo Duce, Mussolini. Eja, Ej, Eja!

A tutti voi porgo il mio cordiale saluto.

Il Commissario prefettizio
Spizzo

Una mascella fratturata

2. Il ragazzo Ferruccio Sevino di anni 13, di Giulio, da Madrisio, recatosi oggi nella vicina fornace di laterizi, cadde su di una macchina impastatrice di mattoni, fratturandosi una mandibola. E' stato necessario accompagnare il Sevino all'Ospedale di Udine, dove fu accolto. Guarirà in un mese.

PALUZZA

Strascichi polemici per la croce di guerra

Da un padre di due caduti in guerra e da due Ufficiali degli Alpini, in congedo, è stata consegnata a mani proprie la seguente protesta al

Sig. avv. Dante Marpillero
TOLMEZZO

Da più persone degne di fede abbiamo appreso che Lei, giorni addietro, in Tolmezzo ha profferita la seguente frase: «Alla cerimonia della consegna della Croce di Guerra alla Carnia interverranno tutti i Comuni del Circondario e vi prenderanno parte anche i Comuni ex-austriaci. Se Paluzza non interverrà alla cerimonia ha lo diritto di ritenerla austriacante.

La cerimonia della consegna ha avuto luogo al Passo della Morte il giorno 23 corrente, Paluzza unanime non è intervenuta, e quindi neanche i sottofirmati; ed è notorio il non disonorevole perchè dell'astensione.

Chiediamo perciò a Lei immediate spiegazioni scritte in merito a quanto sopra.

Se i profughi di Timau e Cleulis, perchè cacciati dal cannone e dalla fucileria nemica nel maggio 1915, dovettero rifugiarsi in altri paesi della Carnia, e perciò solo vennero da inette persone tacciati di austriacanti, spie ecc., questo, non può ripetersi oggi, e per tutto il Comune, e tanto meno per dirsi Lei opera: perchè noi sottofirmati insorgiamo a nome di 117 militari nostri morti in guerra, di 36 decorati al valore militare, di 60 mutilati e invalidi di guerra, di 25 morti e 11 invalidi civili, di 84 orfani di guerra. E forti ed orgogliosi di queste cifre, di questo patriottismo e di questo eroismo dimostrato a fatti e non a parole nè per interessi di bottega, nel duro e glorioso cimento e non nella settima giornata, intendiamo ottenere da Lei esaurite spiegazioni e scuse.

Paluzza 25 settembre 1923

Seguono le firme di 30 famiglie di caduti, di 15 mutilati ed invalidi, di 18 decorati e di molti trinceristi.

PORDENONE

Pro Ciechi

Per cura dell'Unione Italiana dei Ciechi, Gruppo di Pordenone, domani sera, alle ore 20.30, al teatro Garibaldi, la signorina Maria Driussi terrà una conferenza su: «Il progresso nelle tenebre», seguita da un saggio musicale di Ciechi, con il seguente programma:

Beethoven: «Appassionata» grande suonata per pianoforte, eseguita dal prof. M. Stufferi — Franchetti: «Pensieri! Io n'ebbi» prologo dell'opera «Germania» cantato da un allievo del maestro Bianchet — Debussy: «Chiaro di luna» dalla suite bergamasca per pianoforte, eseguita dal M.o A. Zinotti — Stuferi: «Selvaggia» eseguita col pianoforte, dall'autore.

SACILE

Gli indirizzi degli ufficiali

Il Comando del distretto militare di Sacile avverte gli ufficiali inferiori di tutte le categorie in congedo, residenti con dimora stabile nei Comuni compresi nei seguenti Mandamenti: Ampezzo, Gemona, Maniago, Moggio Udinese, Pordenone, Pielzo, Sacile, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarvisio, Tolmezzo, di voler comunicare con esattezza il loro stabile indirizzo ed in seguito gli eventuali loro spostamenti di carattere permanente fuori di detta giurisdizione, e ciò per non incorrere nella irreperibilità e conseguente radiamento dai ruoli di ufficiale. La presente comunicazione ha valore di avviso personale.

SPILIMBERGO

Conferenza pro Ciechi

Scarso il pubblico, malgrado l'appello del Commissario prefettizio avv. Marin, alla conferenza tenuta dalla signorina Maria Driussi di Udine sul tema «Il progresso nelle tenebre».

La signorina Driussi, presentata con nobili parole dal Commissario avv. Marco Marin, tenne con la sua calda e persuadente parola avvinti gli uditori dal principio alla fine dell'interessante conferenza.

La signorina Driussi, dopo aver fatto un quadro commovente della misera vita alla quale nella quasi totalità sono costretti i ciechi, mise in rilievo la necessità che tutti i cittadini abbiano a contribuire largamente, per rendere meno pesante la immensa disgrazia che li ha colpiti.

Informò poi che, grazie anche al movimento iniziato dai ciechi di guerra e dal valoroso supermutilato Carlo Delcroix, il governo ha già adotatto seri provvedimenti a beneficio dei ciechi tutti.

La Fiera del Rosario

Il Municipio rende noto che l'importante fiera di animali e merci detta «del Rosario» avrà luogo lunedì 8 corrente.

MOGGIO UDINESE

Decesso e funebri

Ancora in florida età, il 26 decorso è deceduto a Stresa di Novara, ove da qualche anno si era trasferito, l'architetto signor Foramitti Giuseppe di questo Comune. Domenica, col raccoglitore, delle 12.20, giunse a questa Stazione Ferroviaria la salma, accompagnata da parenti ed amici; e subito seguì l'accompagnamento funebre alla Chiesa abbaziale ed al Cimitero.

Numerosissime le corone e numerosi gli intervenuti a dare l'estremo vale. Noto fra i presenti l'avv. Simonetti Commissario prefettizio col segretario cav. Sarti, il cav. dott. Rodolfi, il cav. dott. Luca, il cav. dott. Cossettini, il geom. Tolazzi, il rag. Serafini, i signori Missoni Pietro, Missoni Lino, Tavoschi Ferdinando, Fuso Giovanni, Fuso Michele, Decima Giuseppe, Treu Luca Andrea, e molti altri.

Dire della vita d'operosità dell'architetto Foramitti sarebbe cosa troppo ardua; basterà accennare che, emigrato dapprima in Austria con tutta la famiglia, frequentò le scuole a Feldirchen distinguendosi specie nel disegno, tanto che in prosieguo di tempo fece di quell'arte la sua professione di architetto. Emigrò poi in America, nella Repubblica Argentina, dove la sua arte rifulse e dove seppe tener alta e considerata l'arte italiana. L'operosità suo lo distinse sempre e con essa seppe formarsi una considerevole sostanza.

Ritornato in Patria qualche anno prima della guerra, fu nominato consigliere ed assessore comunale, dimostrando anche nella vita civile attitudine e diligenza.

Col suo testamento ha lasciato alle pubbliche istituzioni di Moggio cospicue elargizioni.

Alla famiglia di lui, che tanto vuoto lascia in essa, ed ai parenti tutti, le più sentite condiglianze.

MORSANO AL TAGL.

Pesca di Beneficenza pro erigendo Asilo Monumento

Dal settimo elenco dei doni pro erigendo asilo monumento: — S. Maestà il Re d'Italia e S. A. R. il principe di Piemonte, orologio d'argento per salotto; dott. Francesco Cordero, Morsano, necessaire per toeletta con astuccio; Mainardis Giuseppe e fam. Bolzano, orologio e catena d'argento; Trovani, Pizzolitto Angelo, Biasini, 6 bott. vino; N. N. lire 15; Barei Carlo Morsano, 50 sigari; Barbaro Clementina, servizio bicchierini per 6 con vassoio; Distilleria Paschetto, Ronchis, bott. acquavite; Biason Carlo, Malafesta lire 50; Michieli Ernesto, Udine, 4 scaldapiedi, 2 manicini caffè, 2 falci; Bianchini Giovanni fu Sante, lire 10; Ridolfi Pietro lire 10; Barei Letizia, vaso portafiori; N. N. alzata.

Parecchie altre sono le offerte in danaro e in oggetti. La nostra Pesca interessa sempre vivamente, ed il paese tutto, e il Comitato in primo luogo, hanno ormai la sicurezza che il suo risultato segnerà un passo decisivo verso l'effettuazione del patriottico progresso di erigere dedicare alla cara memoria dei nostri prodi caduti l'Asilo che resterà a perenne beneficio dei piccoli morsanesi viventi e sopravenienti. Domenica poi si aspettano anche per rendere omaggio al comm. Mussolini, numerosi fascisti da tutte le sezioni della zona.

SAN DANIELE

Per l'Asilo di Villanova

Sono pervenute le seguenti offerte: Pischiutta Giov. (Fero) lire 30, Pischiutta Giac. 20, Temporale Lucia 17, Zanutto Pio 7, Rinaldis Luigi 40, Zurro Luigi 80, Zanini Dom. 10, Domini Luigi 10, D ePaoli Lodovico 10, Dell'Asino Ant. L. 85, Pischiutta Vinc. (Fero) 20, Collavino Lucia 30, signorina Della Giusta Maria 70, Contardo Carlo lire 15, Pischiutta Giov. (Cont) 50, Cecconi Isidoro 50, Pischiutta Dom. (Moro) 6, Zanini Luigi fu Pietro 103, Bianchizza Giovanni 5, Rinaldis Domenico (Sachete) 10, Pischiutta Pietro (Fero) 10, Zanutto Vitt. 10, Zanutto Giovanni (Timon) 10, Pischiutta Giuseppe (Pit) 50, Persoa Luigi (Giuane) 35, Contardo Dom. (Bastian) 15, Cecconi Ermenegildo 37, Fabbro Valentino 50, Maestra Agostino 20, Clarino Giov. 50, Contardo Pietro (fu Ferd.) 10, Zanini Luigi fu Feder. 20, Spizzo Giuseppe 75.

CIVIDALE

Le nuove Amministrazioni insediate

Venne l'altro ieri fatta regolare consegna da parte della Presidenza della Congregazione di Carità, Ospedale Civile e Monte di Pietà, alle nuove presidenze nominate dal Commissario prefettizio.

Ogni Consiglio in settimana si radunerà per l'insediamento.

Carne congelata

Oggi venne iniziata la vendita della carne congelata a lire 6 al chilogramma.

Il sig. Cudicio otterrà certo l'approvazione di tutti per la sua iniziativa, dato anche il prezzo della carne.

L'orario degli uffici municipali

Per disposizioni del Commissario Prefettizio, gli uffici municipali sono aperti al pubblico: nei giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 15.30; nei giorni festivi per il solo servizio di Stato civile, dalle 10 alle 12. Nei giorni feriali l'orario interno continua dalle ore 15.30 alle 17.

Il Commissario Prefettizio riceve dalle ore 11 alle 12.

Il presente orario è andato in vigore col 1.o ottobre.

Paolo Volpe presidente onorario dello Sport Club

Su proposta generale dei soci dello Sport Club Cividalese, il Consiglio direttivo nella sua ultima seduta, nominò presidente onorario del Sodalizio stesso l'egregio signor Paolo Volpe, appassionato sportman, che tanto si prestò in varie occasioni; specialmente nella recente gara ciclistica della Coppa Cividale.

CISERIIS

Le elezioni amministrative

Domenica scorsa seguirono in paese le elezioni amministrative. La percentuale dei votanti fu del 65 per cento e venero eletti i seguenti che formavano la lista fascista:

Per la frazione di Sedilis: Biasizzo Tomaso, Biasizzo Tomaso (Tamasin), Michelizza Emilio Giovanni, Treppo Domenico fu Giacomo, But Giacomo di Mattia, Pividori Gio. Batta.

Per la frazione di Ciseris: Croatto Pietro, Foschia Attilio, Graziutti Antonio.

Per la frazione di Coia: Toffoletti Gino Mario, Biasizzo Giuseppe di Antonio, Zacomer Giovanni (Pasche).

Per la frazione di Zomeais: Micco Giuseppe fu Luigi, Bez Giacomo Primo, Floreani Giacomo fu Domenico.

Per la frazione di Stella: Franz Attilio fu Giacomo, Franz Enrico Agostino

Per la frazione di Sammardenchia: Vidoni Silvestro fu Giovanni, Vidoni Luigi fu Pietro, Boezio Pietro di Antonio.

PASIAN DI PRATO

La Banda Musicale di Passons in gita a Gorizia

Il Corpo Bandistico al completo col m.o G. D'Arienzo, domenica si recò a Gorizia. Partì da Passons alle 5 del mattino, su due autobus. Seguivano altri quattro autobus con 120 persone del paese. Questi automezzi furono forniti dai fratelli Pelizzoni. In una prima tappa i compì la visita al Cimitero di Redipuglia. All'ingresso del Cimitero la banda intuonò l'Inno del Piave, ripetendolo all'uscita.

Alle 10.30, spuntino al sacco, sul contrastato Monte Sei Busi. Alle 12 partenza da Gorizia e colazione in quella città. Nel pomeriggio, alle 16, grande concerto della Banda nei Giardini Pubblici, presente numeroso pubblico. Ottima l'esecuzione, che riscosse vivissimi applausi. Per le 18 era fissato un ricevimento del Corpo bandistico in Municipio. Quivi presenziavano il Commissario cav. Calvicuchi, il sen. Bombig, il segretario ed altre personalità. Dopo il banchetto offerto ai bandisti, portò il saluto a nome della città il Commissario, ringraziando e congratulandosi coi componenti la banda e col maestro per l'ottimo servizio prestato.

Alla fine la banda, nel Giardino pubblico, suonò la Marcia Reale, salutata con ovazioni dalla folla radunatasi.

Alla partenza, in Piazza della Vittoria il pubblico fece una entusiastica dimostrazione; fu suonata la marcia reale e l'inno fascista. I gitanti sono arrivati a Passons alle ore 22, ammirati della fraterna ospitalità goriziana.

Ucciso da paralisi

Ieri sera il signor Angelo Rizzi di Passons d'anni 63, si sentì male e mentre stava parlando con i famigliari, cadde a terra. Adagiato su una sedia e prontamente soccorso, gli venne dato un bicchierino di liquore per rianimarlo. Mentre però lo stava bevendo, si accasciò, ucciso da improvvisa paralisi cardiaca.

Offerte

In morte del compianto arch. Foramitti la sorella signora Lucia Foramitti in Stuferi offrì lire 100 ai bimbi poveri dell'Asilo Infantile «Regina Margherita».

TARCENTO

Il ricordo dei Caduti

3. Domani, si celebrerà, coll'intervento dell'Arcivescovo di Udine, gr. uff. mons. Anastasio Rossi, l'inaugurazione della Cappella votiva in memoria dei Caduti del Comune.

Alle pareti del Sacro Asilo sono le immagini dei prodi caduti.

Ecco il programma della giornata: Ore 6 ant. Messa e Comunione per i Caduti; ore 8.45: Ricevimento delle autorità nella Casa Canonica; ore 9: Consacrazione dell'altare della Cappella Votiva; ore 10: Messa con accompagnamento di musica sacra — Ore 10.30: Corteo e visita di omaggio alla Cappella con offerta di fiori — Ore 11: Solenni esequie e discorso di Mons. Arcivescovo — 11.30: Cresima per tutto il Vicariato.

BUIA

Beneficenza

Per onorare la memoria del signor Angelo Della Bella, sono state fatte le seguenti offerte al Patronato scolastico:

Lire 50, famiglia Civran; lire 5, Minisini Enrico, famiglia Molinari, famiglia Fabbro Lorenzo, Savonitti Tarcisio, Piemonte G. Batta, Piemonte Domenico, Baldassi Luigi, Nicoloso Gio Batta fu Luigi, Piemonte Andrea, Comelli Rodolfo di Nimis, famiglia Antoniutti Gio Batta, Italico Antoniutti, Antonio Tullio, Patriarca Alfredo, Presidente Patronato Scolastico, Paduzzi Enrico, Miani Giovanni.

Lire 2, Antonio Camoreto, e Luigi Tondolo.

Offrì lire 5 alla Congregazione di Carità il signor Celestino Miani.

GORIZIA

« La polente »

Una bella serata, quella passata domenica nella trattoria «Europa» in piazza grande; serata veramente friulana.

Si trattava di fare onore ad un seguace di Nembrot, il sig. Bensa, che ebbe la felicissima idea di regalare quasi mezzo quintale di selvaggina, con relativa «polentine», ai coristi dell'Alpina, i quali non si fecero certamente pregare...

Ce fruzze, bon Dio, ce fruzze;
E ce bevudis di chel dal Vipacc,

E si scherzò, e si rise e si cantò proproprio di gusto;

«Nel mezzo del camin» — giunsero — precedentemente — invitati — gli amici «Tite di Sandri» (Collorig) e Fabio da Udin, reduci dal Congresso della Filologica; e fu un applauso unanime rivolto al poeta dell'Alpina, all'ottimo e modesto «Tite» quando si seppe che *teneva in tasca* la medaglia d'argento, premio ben meritato al concorso di poesia.

Cessato l'applauso, si *taccò* il «Coro de polente», parole di Fabio da Udine e musica dell'esimio maestro Seghizzi; ed era visibile la soddisfazione dei bravi coristi che *sentivano* di cantare un coro veramente friulano; e soddisfatto era pureil maestro, che vedeva coronati i suoi poderosi sforzi di compositore e di istruttore.

Bravi coristi! Sempre così; anzi: *sempre meglio!* E, quando tenete qualche festa simile a questa, non dimenticatevi del sottoscritto.

Fabio

Da GRADO

CORRIERE DELLO SPORT

Tra Fiumicellesi e gradesi

Nel pomeriggio di domenica, sul campo sportivo dinanzi a numeroso pubblico, la squadra dei calciatori gradesi s'incontrò con quella di Fiumicello, riportando con la sua aggressività una lusinghiera vittoria su avversari tecnicamente superiori.

La partita ebbe inizio alle ore 15. All'ottavo minuto, con un calcio di rigore, Daniele Toso segna il primo punto a favore della squadra gradese, rivelando una certa debolezza nella difesa dei Fiumicellesi. Difatti, dopo soli quattro minuti, un secondo punto dei gradesi viene segnato da Lino Maserotti e quasi subito dopo la palla entra per la terza volta nella porta di Fiumicello, lanciata da quindici metri da un potente e aggiustato tiro di Daniele Toso.

I Fiumicellesi, spronati dal per loro infelice andamento della partita, prendono animo e scendono vigorosameite nel campo gradese, mantenendovisi sino alla fine della prima ripresa e segnando un punto.

Al principio della seconda ripresa assistiamo ad una rapida discesa dei Fiumicellesi. I gradesi, pur difendendosi strenuamente, sembrano sopraffati dall'irruenza e dalla tecnica avversaria. Un calcio di rigore a favore di Fiumicello fa volare il pallone verso la porta gradese. Il portiere Giovanni Maricchio para con magnifica rapidità. Ma la palla balza ancora minacciosamente a pochi metri da lui. Due o tre volte, d abrevissima distanza Fiumicello tenta di segnare il punto; ma sempre il pallone trova nella propria traiettoria il portiere Maricchio che sembra abbia, per l'occasione, il dono dell'ubiquità.

Con tutto ciò al dodicesimo minuto, con un rapido attacco, Fiumicello segna il suo secondo punto. Ora il rapporto tra Grado e Fiumicello è di tre punti contro due.

Dopo una fase di attacchi vicendevoli privi di risultato, i gradesi riescono ad attaccare con decisione e al trentesimo minuto il loro Maserotti con un calcio di rigore segna il IV. punto. Otto minuti dopo, essi ne segnano un quinto.

La partita è ormai alla fine. E quando l'arbitro fa sospendere il gioco, la vitotria resta ai gradesi con 5 punti contro due.

Da ottimo arbitro fungeva il signor Andrea Pozzetto.

Per domenica prossima la squadra gradese ha accettato la richiesta di rivincita degli avversari e s'incontrerà con essi a Fiumicello.

Osservazioni, critiche ecc.

Gli allogeni

Giorni fa, una maestra slava che insegna alle porte di Gorizia in islava, e che balbetta qualche parola in italiano, mi fece intendere: 1) che ai bambini si continua ad insegnare in islavo e ad istillare l'amore per la Slavia, loro Patria d'adozione e di diritto (l'Italia è l'usurpatrice); — 2) che la lingua italiana viene impartita per poche ore al giorno da un maestro italiano; — 3) che la popolazione slava ha timore di una guerra perchè pensa che sarà trucidata sul posto o deportata in massa in Sardegna a morire di fame e di malattia.

Se questo pensa una persona colta e che ha bisogno di impiego, immaginiamoci cosa penseranno e diranno gli altri allogeni!

Sarebbe facile parlar di errori passati, della manzanza di energia, del confusionismo della nostra burocrazia, che ha sgovernato le Terre redente dopo la guerra e trarre dal mio esposto tante conseguenze senza alcun pratico risultato.

Piacemi invece dalle tre mie esposizioni, di cui ho avuto campo di provare la loro verità, lanciare una larga disputa sulla opportunità che sani ed urgenti provvedimenti abbiano a dimostrare agli allogeni che l'Italia è Patria loro di amore, di giustizia e di rispetto, non di rancore, di rapiña e di servitù.

Necessità storiche, geografiche e demografiche ci hanno dati i nuovi confini.

Tutti gli Stati in tutti i tempi della storia umana ebbero entro il loro territorio gente di altra stirpe. Siccome per forza o per amore dei confini vi sono, le genti in essi rinchiuse hanno tutta la convenienza e l'interesse di andar di accordo e più specialmente gli allogeni, i quali per essere tali e per esser generalmente posti al confine della Patria possono ottenere i maggiori favori dallo Stato, che desidera tenerseli amici, quali primi e fidi difensori della propria indipendenza. Prima però devono essere gli allogeni a mostrarsi degni di tanta benevolenza e perciò devono smettere una politica allarmante, ostile, offensiva ed in secondo luogo è lo Stato che deve ottenere il rispetto, l'obbedienza e la confidenza delle minoranze.

Il mantenere scuole straniere nel proprio territorio, quando ormai tutti i bambini conoscono l'italiano, è semplicemente ozioso e stupido. Tutt'al più per magnanimità si potrebbe nelle prime classi usare per un periodo massimo di dieci anni, la lingua del paese e l'italiana; e fin da adesso nelle classi superiori e dopo i dieci anni in tutte le scuole, insegnare sempre ed unicamente la lingua nazionale.

Scegliere con tatto i maestri ed i sacerdoti, i quali formano la coscienza e il pensiero degli abitanti, deve essere somma cura del nostro Governo. Coloro che non dimostrano di accettare sinceramente e fattivamente il nuovo stato di cose, e non si mostrano ossequienti alle leggi nostre, devono subito essere tolti dai loro posti ed invitati con la massima cortesia ad andare in Austria o Jugoslavia.

Non curarsi delle vittime ed evitare di far dei martiri inutili

Esigere dai preti che a poco a poco le loro prediche siano fatte anche in italiano; che i seminaristi ed i maestri siano educati italianamente e potendo con professori dell'interno Oggi credo possibile ottenere dal Vaticano l'allontanamento del Vescovo e Principe di Gorizia mons. Sedej della cui italofobia, specie dopo le recenti rivelazioni, siamo tutti convinti e che non si sa cosa stia ancora a fare tra noi Si continui poi dagli altri prelati che gli assomigliano. E' dagli alti papaveri che bisogna cominciare, senza falsa pietà, senza uggiose pratiche burocratiche, con energia e presto! A tutti è troppo nota la debolezza dei passati governi, perchè i propagandisti e nostri denigratori abbiano timore e riguardo delle nostre raccomandazioni, della nostra vigilanza troppo passiva, senza la necessaria e pronta giustizia

I preti ed i maestri slavi sfruttano sopratutto il malessere materiale che prova la popolazione nei confronti del passato regime. Occorrono opportuni provvedimenti economici accompagnati da un'accurata propaganda che dimostri essere i vicini slavi ed austriaci in peggiori condizioni e che le loro sono eguali e forse migliori di quelle di tutti gli altri italiani. Si è fatto troppo abuso di sussidi, i quali finivano consumati negli ozi delle osterie in mezzo alla maldicenza contro il Governo nostro, per tornare a tale sistema, senza dubbio economico, ma immorale e dannoso. Infine, se sarà necessario e utile, si deve aver il coraggio di sopprimere i giornali stampati in lingua straniera, e così chi vuol leggere imparerà l'italiano per forza!

Specialmente adesso, e forse per molto tempo ancora per la tensione degli animi, si è tentati ad esagerare i cattivi rapporti con la Jugoslavia ed a far vedere di essere vicini alla guerra. Tale ordine di cose porta ad amarezze e dubbio anche fra coloro che, accettando il fatto compiuto vorrebbero avvicinarsi a noi.

Questo timore deve essere tolto con la bontà. Ad affiatarci con gli allogeni molto hanno contribuito i nostri ottimi soldati; molto farebbero i soldati della vecchia nostra Slavia, se mandati nel maggior numero possibile al confine orientale.

In ultimo bisogna favorire al massimo grado il movimento della popolazione, far conoscere che non abbiamo rancore per il passato, concedere vigile fiducia per il presente e non stancarci di dichiarare che in avvenire, in caso di guerra, non domanderemmo altro che quel rispetto ed ospitalità a cui abbiamo diritto.

Non dimentichiamo poi lo studio dei nostri rapporti con gli allogeni, se non vogliamo all'occasione provare dolorose illusione e smentire in postume repressioni la fama della nostra legislazione di libertà e di civiltà.

L'esercizio venatorio nelle terre redente

Ci mandano l'articolo che qui sotto riproduciamo, scritto con forma chiara e con senso giuridico da persona competente. Della questione, facemmo già cenno nel nostro giornale; poichè essa interessa ed appassiona sempre i cacciatori friulani, è opportuno dargli posto.

Una legge unica di carattere nazionale ha recentemente disciplinato la matenaria venatoria, provvedendo al ripopolamento della selvaggina mediante bandite, ed a soddisfare, in giusta misura, le esigenze private, mercè le riserve, limitando per altro la estensione complessiva delle une e delle altre ad un quinto del territorio di ogni provincia; dimodochè ai liberi cacciatori rimangono disponobili i quattro quinti della estensioni della provincia stessa

In tale provvedimento sono conciliate e fuse nel miglior modo possibile esigenze pubbliche e private, pur di opposte tendenze. Da quanto precede, emerge chiaramente che, la esclusione di una qualsiasi provincia dalle disposizioni legislative di carattere nazionale, valevoli per tutte le altre, non può che costiuire un prilegio, da combattersi quindi in relazione all'attuale concezione morale e guiridica dello Stato italiano

Noi sappiamo benissimo che potenti clientele della Venezia Giulia hanno influito sulla sospensione per le terre redente di una legge che si chiama unica, ma che tale non è.

Il carattere feudatario delle riserve di caccia vigenti sotto l'ex impero austro-ungarico si palesa chiaramente, solo che si consideri come i preesistenti appaltatori di caccie comunali conservano una specie di diritto, di ereditarietà alle caccie stesse, per cui vengono messe all'asta pubblica soltanto le caccie mediocri, anzi scadenti, ed inoltre, i proprietari di appezzamenti di terreno di circa 300 campi riuniti, hanno diritto, vita natural durante, alla riserva gratuita di caccia su tale terreno, in barba all'erario, che richiederebbe invece una tassa di lire 1.50 per ettaro su tali riserve private.

Ed allora, che cosa rimane disponibile per i liberi cacciatori dei territori ex austriaci? Ed anche volendo pagare, credete che i soci privilegiati vi ammettano nelle loro consorterie? Provare per credere; rivolgendosi anche a qualcuno... dell'Unione cacciatori del Friuli...

Illustrati, come sopra, i lati morali e giuridici delle caccie che potremmo chiamare il privilegio dei primi occupanti e dei signorotti (sempre alle spalle dell'Erario!) facciamo osservare che, con la questione della caccia non si menoma affatto la desiderata fusione delle terre redente con le vecchie: piuttosto la questione si generalizza, anzi si nazionalizza, come deve essere; alla stessa maniera che le terre redente hanno reclamato e giustamente ottenuto di poter usufruire dei benefici delle leggi italiane, fra cui non disprezzabile... quella sui danni di guerra!

Non siamo mossi da nessuna gola di approfittare della selvaggina altrui, ma vogliamo unicamente partecipare ai benefici della collettività, che la giurisprudenza italiana definisce: « Cosa di nessuno » (Res nullius).

La perdita per lo Stato, per la mancata applicazione della legge unica nelle terre Redente sorpassa annualmente il mezzo milione, senza tener conto delle mancate richieste di permessi di caccia, ora limitati a pochissimi.

La collettività dei cacciatori soffre d'altra parte di una esagerata limitazione al cosidetto diritto pubblico italiano.

Infine la soppressione dei provvedimenti delle riserve di caccia, per i Comuni delle terre redente, potrebbe essere largamente com-

pensata da altre tasse inerenti alla caccia stessa, oltre ad un maggiore utile per il commercio (negozianti di armi, di polveri ecc.).

A conclusione di quanto sopra, i cacciatori, (checchè ne dicano i maligni) sempre ossequienti alle sante leggi della Patria, che anche dal loro valore vennero tutelate e valorizzate, chiedono non già una eccezione alla Legge della caccia, bensì l'abolizione di eccezioni e di metodi sorpassati che costituiscono i detriti di concetti e leggi di privilegio dell'epoca feudale!

Noi conosciamo la disciplina sotto l'egida dell'equità per tutti, ma non riteniamo essere e rimanere strumenti ciechi e indifferenti di fronte a coloro che tentano di far prevalere interessi egoistici vantando (consapevoli di mentire), a loro scusante, la tutela della selvaggina!.

Abbiamo fiducia che il nostro attuale e forte governo nazionale, comprenderà l'importanza morale di quanto abbiamo sopra esposto e provvederà in merito. **G. B.**

PORDENONE

Il mercato-concorso tori bigi

Come è già stato fatto cenno, sabato 6 corr. verrà tenuto nel Mercato di Pordenone, il secondo mercato-concorso di tori e torelli di razza bigia nostrana.

Il Concorso, riservato ai tori funzionanti nella zona, è dotato di lire 5000 di premi, e cioè premi di allattamento per i torelli e di premi di allevamento per gli animali di oltre un anno, funzionanti nelle pubbliche stazioni di monta. Per il Concorso le iscrizioni sono tante che si prevede la presentazione di una quarantina e forse più di soggetti.

Il mercato è libero per gli animali della zona di allevamento del bestiame bigio della nostra Provincia e delle Provincie limitrofe. Cosicchè si prevede che altri torelli e tori di allevamento verranno presentati, e questo fatto è di speciale vantaggio agli agricoltori che desiderano fare provvista di tori per le loro stazioni di monta. Il mercato di tori bigi di Pordenone è l'unico sistematicamente organizzato per la razza bigia.

Le cerimonie di domenica

Come abbiamo pubblicato, domenica mattina seguirà l'inaugurazione del ponte sul Meduna. Dopo questa cerimonia, seguirà quella della Mostra d'arte e nel pomeriggio la inaugurazione dei gagliardetti degli aderenti ai sindacati fascisti della terza zona.

Interverrà da Roma il vice-segretario generale dei Sindacati fascisti comm. Casalini.

La Compagnia d'operette Darclée

ieri sera al Licinio nella sua prima rappresentazione richiamò un bellissimo pubblico che si divertì assai, ammirando la messa in scena, sai, che è delle più lussuose, e l'esecuzione perfetta.

Dirce Marella, grazie al fascino che emana dalla sua graziosa silouette, per l'intelligenza scenica, riuscì una soubrette aggraziatissima e simpatica, impersonando felicemente «Madama di Thebe». Le fecero da degna corona il comico Dezar, ballerino bravissimo, la signorina soprano Vidach, il tenore Greggio e il caratterista Favi, simpatica conoscenza pordenonese, artista di gran classe de linea.

Mercoledì «Scugnizza» nuova per Pordenone.

Il congedo ai dragoni del 4.o Genova classe 1902

Stamane, alla caserma del 4.o Genova ebbe luogo una simpatica cerimonia per congedo dei soldati della classe 1902.

Dinanzi al reggimento ben schierato, tenne un elevato discorso ispirato ad alti sensi d'amore alla Patria ed al Re, il comandante tenente colonnello Marone cav. Colombo. Egli così disse:

«Dragoni di «Genova», Dragoni della classe 1902! Ho voluto prima che lasciaste il reggimento, che le vostre lancie s'inchinassero un'ultima volta dinanzi al vecchio e lacero stendardo, che porta i segni del valore, del sacrificio, dell'amore a «Genova» cavalleria. Ho voluto che il vostro pensiero fosse rivolto ai gloriosi caduti.

«E' lo stendardo della Staffarda, di Valenza, di Torino, del Bricchetto, di Milano, di quota 144, di Pozzuolo del Friuli, duecentotrentatre anni di storia e di gloria su tutti i campi di battaglia, per l'onore di «Genova». Esso fu l'animatore dei vecchi Dragoni; segnò sempre la strada del dovere e del sacrificio; esso stese sui caduti l'ultimo sorriso di pace; abbracciò dunque i superstiti in un inno di gloria. Possa la visione sua santa, immacolata rimanervi impresso; possa non farvi mai dimenticare nella vita che foste Dragoni di «Genova»; possa darvi fede e volontà a superare le ognuna ogni difficoltà; giacchè la vita è continua battaglia, ed un dragone di «Genova», un soldato del Re, battaglie non teme: vince. Siate buoni cittadini come foste buoni soldati. Con questo augurio porto il mio saluto a voi, alle famiglie vostre, raccomandando in particolar ad ognuno di voi di aver sempre il culto della famiglia.

«Il vostro motto profondamente sentito, in qualunque dibattito avvenire, sia sempre: per il Re, per la Patria.

«La Nazione assurgerà così in breve, vicendo ogni contrasta, alla grandezza che le compete.

«Evviva il Re; evviva «Genova» cavalleria».

Omaggio all'Ispettore Cosmi

I maestri aderenti al Sindacato fascista «A. Gabelli» della terza zona, che comprende i mandamenti di Pordenone, San Vito al Tagliam., Spilimbergo, Maniago, e gli ex mandamenti di Aviano e Sacile, si riunirono l'altro giorno, per tributare all'Ispettore sig. Carlo Cosmi, un pensiero di omaggio e di riconoscenza, essendo egli stato trasferito a Meleguano.

Parlò il prof. Duse e rispose commosso il festeggiato.

CIVIDALE

Il ferito misterioso è morto

3 (per telefono) Ieri vi diedi notizia che all'Ospedale era stato accolto certo Luigi Lazzaroni di anni 22 da Palmanova, ferito al torace da un colpo di arma da fuoco.

Stamane il Lazzaroni, è spirato. L'autorità sta indagando per accertare le cause del ferimento, non essendo risultato se trattisi di suicidio, di disgrazia o di ferimento colposo.

CORDOVADO

Consiglio Comunale

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale è stato proceduto alla nomina della nuova Amministrazione dell'Asilo Infantile «Francesco Cecchini». A presidente è risultato eletto con pieni voti il fascista rag. Carlo Sartori; a consiglieri i signori dott. Ubaldo Costa, fascista, Bagnara Gregorio, Mini avv. Alberto e Marcuzzi Pietro.

E' stata poi ampiamente discussa la questione delle case operaie; è prevalso in massima il concetto che l'impresa l'assuma direttamente il comune, con fondi per la maggior parte propri. Fu preso nota della generosa offerta della contessa Giulia Mainardi ved. Marzin di 1500 metri di terreno di area fabbricabile.

Altri 4000 metri quadrati circa si otterranno dalla benemerita famiglia Freschi, che li cederà a buonissimo prezzo.

Bisogna però fin d'ora avvisare gli sfrattati che fino alla primavera prossima le case non potranno essere abitabili.

Funebri

Con l'intervento di numerose rappresentanze e di cittadini, si è svolto il trasporto solenne all'estrema dimora del soldato Papaiz Giuseppe fu Luigi della classe 1876 del 101 battaglione territoriale, colpito dallo scoppio di una granata austriaca nell'infausta giornata del 2 novembre 1917 a S. Vito, e morto all'Ospedale di Piacenza, in seguito alle gravi ferite riportate.

TOLMEZZO

Errata corrige

Nell'esecuzione magnifica della «Plovisine» del maestro Cossetti, accompagnarono il coro udinese al pianoforte il chiarissimo maestro Antonio Ricci ed all'armonio l'egregio avv. Giuseppe Comelli, che con molta gentilezza aderirono alla preghiera della Filologica.

SACILE

La festa a Cavolano

La scorsa domenica fu inaugurato a Cavolano il Salone-Asilo. Nel pomeriggio, nel salone convennero lo Arcivescovo ed altre autorità. L'on. Biavaschi pronunciò un discorso.

ARTA

Il Commissario Prefettizio

Arrigo David, con gesto molto apprezzato ha rinunciato, a favore dell'erario comunale, ad ogni compenso cui ha diritto.

TRICESIMO

Un arresto per il furto al negozio Sgorlon

Ancora l'anno scorso veniva rubata al sig. Antonio Sgorlon della stoffa per 20 mila lire.

I carabinieri, dopo lunghe indagini, riuscivano ad assicurare alla giustizia due pregiudicati, quali autori del furto ed a sequestrare parte della refurtiva.

In questi giorni le indagini vennero riprese e ieri veniva tratta in arresto certa Maria Aita maritata Cuberli, abitante in una frazione del comune di Reana del Roiale. In casa della donna vennero sequestrate 3 mila lire di stoffa appartenente al furto del negozio Sgorlon. Altri arresti sono imminenti.

GEMONA

Beneficenza

Il cav. uff. Antonio Morganti, in occasione delle fauste nozze della gentile sua figlia Zaira coll'ing. Nino Spina di Busto Arsizio, ha versato alla locale Pia I-tituzione «Modesti-Baldissera», la somma di lire 500, pro erigendo Orfanotrofio.

Vadano al generoso donatore le grazie più sentite dei preposti alla Pia Opera.

Bollettino giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

	Giorno 2 ore 12	Giorno 2 ore 18	Giorno 3 ore 8
Pressione a 0	758.1	751.5	748.3
Pressione al mare	763.7	762.3	759.0
Temperatura	22.0	19.2	17.6
Umidità (0-100)	69	84	78
Vento direzione	Sud	S. E	Est.
Vento forza	debole	debole	debole
Nebulosità	9	10	10
Stato del tempo	incerto	incerto	piov.

nelle ultime 24 ore

Temperatura massima 23.3 minima 15.8

Acqua caduta 0

Situazione isobarica europea

alle ore 8 del 2

Massima pressione 770, sui Pirenei

Minima pressione 740, sul Mare di Norvegia

Probabilità per le prossime 24 ore

Venti deboli vari; cielo nuvoloso; temperatura in diminuzione.

Cronaca Cittadina

Per la carta forestale del Friuli

Nomina della Commiss. Esecutiva

Al Congresso della «Pro Montibus» friulana, seguito il 10 giugno decorso, il prof. Musoni, di concerto col cav. Giuseppe Micoli, presentava un ordine del giorno per la compilazione di una nuova carta dei boschi della nuova provincia del Friuli, e il Congresso accoglieva con plauso la proposta.

L'iniziativa riportò l'approvazione cordiale della Direzione Generale delle foreste di Roma e pervennero numerose adesioni e incoraggiamenti da parte di enti e di privati.

Fu interessato il concittadino prof. Olinto Marinelli, dal R. Istituto Superiore di Firenze, onde avviare l'iniziativa verso una soluzione razionale, di voler predisporre uno schema di programma che potesse servire quale base di discussione in una prossima riunione, da tenersi a Udine di conformità al desiderio e spresso dall'ing. Amerigo Hofmann, della direzione dell'estere demaniali di Gorizia.

La riunione ebbe inizio ieri alle 9.30, nella sala maggiore della Camera di Commercio, e si prolungò tutta la mattinata. I numerosi componenti la commissione generale, ascoltarono con interesse l'esposizione del relatore prof. Marinelli. Seguì quindi una lunga discussione, specie sulla convenienza di dare svolgimento ad un programma massimo di fronte a quello minimo proposto dalla «Pro Montibus».

Il programma massimo comprenderebbe la compilazione di una carta completa, cosa che è stata poi ritenuta di competenza del Magistrato delle Acque e degli uffici forestali, i quali possono disporre di larghi mezzi finanziari e di personale. La «Pro Montibus», invece tende ad ottenere in un paio d'anni una carta più modesta e riassuntiva, mentre una carta forestale completa richiederebbe qualche decennio di anni e forte spesa.

Esaurita la discussione, venne nominata la commissione esecutiva nelle persone dei signori: prof. Marinelli, on. Gortani, cav. Micoli, dott. Marchettano, ispettore sup. Rizzi, ing. Valussi e ingegnere forestale Hofmann.

La Commissione esecutiva si è riunita nel pomeriggio, nominando presidente lo ing. Valussi, vice presidente l'on. Gortani e segretario il dott. Francardi.

Discusse poi sul modo di esecuzione della carta e sulla ripartizione dei lavori, lasciando incarico all'on. Gortani di compilare le norme per la raccolta degli elementi necessari alla compilazione della carta stessa.

Manufatti per l'irrigazione

Da alcuni giorni sono esposti nel giardinetto del nuovo Palazzo di via Prefettura 10, alcuni manufatti in calcestruzzo. Si tratta di manufatti modello per forma e derivazione sui canaletti di irrigazione, quali sono adottati da tempo dal Consorzio dell'Agro Monfalconese. Data la loro semplicità e praticità ed il loro buon mercato, il Consorzio Ledra-Tagliamento intende adottarli per il suo Comprensorio, nelle parti dove si va procedendo a nuovi impianti di distribuzione od alla sistemazione di quelli esistenti.

I modelli esposti sono stati offerti al Consorzio Ledra dal Consorzio dell'Agro Monfalconese, così degnamente presieduto dal Commissario Regio co. Mistruzzi e diretto dal cav. ing. Luigi Zanoni.

Echi della Sagra degli Arditi

Ieri mattina, il maggiore Freguglia, del Comitato Centrale della Federazione Arditi, si è recato a far visita di commiato al Prefetto avv. comm. Pisenti.

Egli ha espresso a lrappresentante del Governo tutta la gratitudine della Federazione per l'appoggio ad essa prestata in occasione della recente adunata.

***

All'elenco delle adesioni al riuscitissimo convegno delle Fiamme Nere, una ne va aggiunta: quella di S. E. il generale Petitti di Roreto.

IN PELLEGRINAGGIO A REDIPUGLIA

Su tre camion gentilmente favoriti dalla ditta Dormisch domenica scorsa di buon mattino più di 100 giovani — Esploratori cattolici e inscritti al Ricreatorio Festivo Udinese — partirono alla volta di Redipuglia. Alle ore 9 entravano in Gorizia inquadrati dietro il tricolore, che nel passaggio veniva salutato dai cittadini. Dopo la S. Messa, vennero accolti festosamente da S. E. mons. Fogar vescovo eletto di Trieste, che generosamente li ospitò nell'ampio salone teatro del suo fiorente circolo giovanile. Al suono di una improvvisata orchestrina fu servita una merenda, durante la quale si scambiarono i brindisi e gli evviva più cordiali alle città di Udine, di Gorizia e di Trieste.

A mezzogiorno entravano nel Cimitero della 3. Armata. In mesto corteo salivano pregando al Monumento dove veniva deposta una corona; e dopo un commovente saluto ai mille e mille eroi sepolti detto dal rev. don Giovanni dott. Buttò, visitarono quei sacri avelli.

Nel ritorno, passarono di volo per Aquileia e nella breve sosta, diretta la saggia guida di mons. Paccoro locale, ebbero agio di ammirare i meravigliosi monumenti di arte e di antichità che attestano la grandezza della nostra Madre antica.

Alla sera giungevano lieti e soddisfatti, pieni di dolci e sacri ricordi.

Nuptalia

Da Bribano (Belluno) riceviamo notizia delle fauste nozze celebrate dalla nobile Bianca Maria Farlatti, figlia del cav. Daniele Farlatti, col signor Alvaro Cavallacci di Pescia (Toscana). Auguri.

IL PREFETTO PER I DANNI DI GUERRA

In questi giorni, il Prefetto avv. comm. Pisenti ha proseguito nell'esame del complesso problema del risarcimento, recando i anche a Venezia accompagnato dal comm. Cardinali. Ivi ebbe esaurienti colloqui col cav. Toniolo, presidente di Sezione della Corte di Appello, che presiede la Commissione Superiore per i danni di guerra, evisitò poscia il casellario centrale presso l'Istituto Federale di Credito.

Il Prefetto conferirà in settimana con S. E. De Stefani.

La consacrazione della Chiesa dei Cappuccini

La vecchia Chiesa dei rev. Padri Cappuccini, in Via Ronchi, consisteva in una unica navata, e l'abside aveva ai lati i locali della sacrestia e per la confessione, comunicanti col corpo del fabbricato del convento. L'ambiente era piuttosto angusto, dato il numero dei fedeli che ivi converge, attratto dalla semplicità francescana, fatta di bontà e penitenza. La costruzione poi risentiva gli acciacchi degli anni, e questo inconveniente, unito a quello della poca capienza, fecero sorgere la idea d'un rinnovamento. Ne fu caldo fautore padre Lodovico da Colognolo, il dotto rev. Padre Guardiano del Convento.

I lavori di demolizione e costruzione s'iniziarono il maggio scorso. Il progetto — pratico e geniale — è dovuto al prof. ing. Pigozzi, e direttore dei lavori stessi fu il prof. ing. Zanetti; esecutrice l'impresa Marconi.

Ieri mattina la nuova chiesa, sorta dal prolungamento di quella già esistente e dal la costruzione di due navate laterali, lavori magnificamente eseguiti, fu consacrata da S. E. l'Arcivescovo.

Mons. A. Anastasio Rossi giunse alle 8 dinanzi al Convento dei rev. Padri Cappuccini, quivi accolto da Padre Lodovico da Colognolo. Poi s'iniziò la cerimonia della consacrazione del tempio e dell'altare prolungatasi fino alle 11.

Dopo di che nella Chiesa, sorta con le generose oblazioni dei fedeli, fu celebrata una messa solenne. S. E. l'arcivescovo ebbe a pronunciare elevate espressioni, compiacendosi per l'opera compiuta.

Dimostrazione d'affetto all'Isp. Scol. Giovanni Rapuzzi

Domenica, presente l'Ispettore scolastico sig. Toneatto, i direttori incaricati e qualche maestro della seconda circoscrizione di Udine, offrirono, al «Vitello d'oro» un piccolo e lieto trattenimento per festeggiare l'ispettore scolastico sig. Rapuzzi Giovanni, il quale è stato destinato alla sede di Tricesimo.

Il maestro Piazza direttore incaricato di Castions di Strada, a nome di tutti i colleghi e maestri della circoscrizione, offri al signor Rapuzzi un album di firme, rivolgendogli il saluto deferente; ricordò la sua opera amorosa e illuminata, più che un superiore, di padre, svolta in mezzo a loro a benef. della scuola. Parlò del dolore dei maestri; nel doversi staccare da lui, e affermò che essi lo sapranno sempre ricordare. Chiuse augurandogli che la nuova sede gli possa riservare nuove soddisfazioni.

A lui rispose, visibilmente commosso, l'ispettore Rapuzzi, il quale ringraziando vivamente tutti i maestri della seconda Circoscrizione e del regalo offertogli e della loro unanime attestazione d'affetto, ebbe per loro parole di lode per il senso di disciplina dimostrato, e per tutta quell'opera di cooperazione prestata insieme a lui per il bene della scuola, durante il quadriennio di permanenza in mezzo a loro.

Ricordò egli pure, in special modo, il dolore che lo affliggeva nel doversi staccare da suoi maestri, che egli tanto amava, ed i cui nomi, raccolti nell'album, egli dichiarò di non poter dimenticare.

Augurando loro ogni bene, li incitò al dovere e a continuare anche per l'avvenire col nuovo Ispettore signor Toneatto, la loro opera di amore per il bene della scuola e della Patria, dandogli, con ciò, motivo di nuova soddisfazione.

Il ritorno di un battaglione

Da oltre Gorizia: da Podkrai presso il confine, ritornò l'altro di il primo battaglione del 2.o fanteria, reduce dalle manovre divisionali. Il reparto era al comando del tenente colonnello Boccacci.

Durante la marcia di ritorno, domenica, a Manzano, il battaglione in sosta, fornì un plotone d'onore alla cerimonia inaugurale della lapide ricordante il Natale degli arditi di giorni.

Il plotone, comandato dal tenente Giuseppe Currà, si presentò fresco e ordinato come se fosse appena uscito dalla caserma invece che reduce dalle faticose manovre.

Società Dante Alighieri

Il comm. dott. Spartaco Muratti e famiglia, partecipando fraternamente al fausto avvenimento che allietò la casa dell'amico Zilli, e augurando ogni bene agli sposi, versò al Comitato Udinese della Dante Alighieri, lire 50.

Nel Ginnasio Liceo

A Preside del nostro R. Ginnasio Liceo «Jacopo Stellini» è stato nominato il chiarissimo dottor prof. Caterina, docente di Storia nel R. Liceo di Treviso.

A coprire una cattedra di lingua francese in questo ginnasio verrà l'egregio prof. Petrucci nostro concittadino, attualmente insegnante in Sicilia.

Ad entrambi il nostro benvenuto.

Un assembramento impressionante

che si verifica tutti i giorni al Cinema Cecchini, dove si rappresentano le comiche di «Flick e Flock».

Ditta premiata

La Ditta Tonini, che alla Mostra d'Arti decorative di Monza aveva esposto un'artistica fontana in cemento lavorato, fu premiata con medaglia d'oro.

Rallegramenti.

***

Riceviamo dal Mobilificio Sello: «Nell'articolo del 27 settembre numero 231 «I premiati alla Mostra di Monza» vi è un errore che preghiamo gentilmente di rettificare. Il «grande diploma d'onore», massima onorificenza, ed indicata alla Ditta Angelo Sello, va inteso nel senso che è stato conseguito dal Mobilificio Sello Giovanni di Udine, di cui il sig. Angelo Sello è comproprietario».

FUNEBRI COVRE

L'accompagnamento alla estrema dimora della salma di Giovanni Covre, patriota garibaldino, si svolse ieri nel pomeriggio con larga partecipazione di cittadini e di rappresentanze. Nel cortile dell'abitazione, alle 17 si radunarono i partecipanti alle onoranze. Tra i molti, ricordiamo il questore Rebecchi, il commissario avv. Marotta, il capogabinetto dott. Marotta, il comm. Russo, l'assessore dott. Borghese, il cav. Pantanali, il comandante cav. Angeli seniore della Milizia, altri ufficiali della Milizia, il cav. Domini, il vicequestore Rocchi, rappresentanze dei Combattenti, dei mutilati, della Società bersaglieri Lamarmora, dei commercianti e negozianti; inoltre, numerosi fascisti, amici e conoscenti della famiglia e dei figli. Notammo anche un manipolo della Milizia, bandiere delle Società combattenti, mutilati, arditi, Fascio udinese, avanguardia, Ginnasio e Fascio di Pasian di Prato.

Numerose e splendide le corone con le dediche affettuose della moglie, dei figli, delle nuore, dei generi, dei nipoti, degli operai della ditta Covre, del Comando 63. Legione, dei fascisti udinesi, degli ufficiali della 1. Coorte, degli ufficiali della 2. Coorte, della prima centuria.

Il corteo era aperto dalla Milizia; seguivano le corone, il carro col feretro sui cui posavano le corone della moglie e dei figli. Accanto al mesto convoglio incedevano i figli ed i congiunti; il figlio Gino, centurione della Milizia, era con amici e conoscenti, ai cordoni. Infine veniva la lunga teoria del seguito.

Il corteo, dalla abitazione in viale Ledra, si snodò per via Poscolle fino alla chiesa di San Nicolò ove furono celebrate le esequie. Quindi, ricompostosi s'avviò al camposanto, ove il comm. Russo, console della Legione Tagliamento, a nome dei combattenti e delle fiamme nere, porse al caporale garibaldino Giovanni Covre il saluto d'onore. Quindi la salma fu affidata alla terra.

Ai congiunti dell'estinto esprimiamo vive condoglianze; alla memoria del patriota il mesto riconoscente saluto.

Funebri

Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali del compianto Antonio Forte, i quali riuscirono un'imponente dimostrazione di stima e di affetto per l'ottimo padre di famiglia, per l'onesto lavoratore, che inesorabile morbo rapì troppo presto ai suoi cari.

L'unanime compianto addimostrato in sì dolorosa circostanza, valga a lenire almeno in parte l'immenso dolore della sventurata famiglia.

Una disgrazia al Deposito locomotive

Un infortunio sul lavoro ha ieri rattristato i ferrovieri al deposito locomotive della Ferrovia. Verso le ore 14.30 una squadra eseguiva manovre, spingendo una macchina a caldaia spenta e facendola girare su di una piattaforma all'ingresso del deposito.

Il ferroviere Colando Di Tommaso di anni 35, fu Dionisio, nato a Terenzano, e residente a Lumignacco, stando vicino ad una colonna dell'edificio, non s'accorse a tempo che la locomotiva, girando sulla piattaforma, lo investiva. Rimase perciò preso fra la macchina e la colonna, riportando una contusione al torace.

Fu subito trasportato all'Ospitale con l'auto-ambulanza del pronto soccorso.

Il medico visitò il ferito, non giudicando però grave il suo stato.

Grave disgrazia

Il bambino Pietro Moro fu Pietro di anni 7, di Basaldella, accidentalmente si procurava la frattura della gamba destra al terzo inferiore. Accompagnato all'ospitale, fu dichiarato guaribile in una quarantina di giorni.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Forte Antonio: Mario Sartori 5 — di Giovanni Covre: Tonutti Antonio 5 — del cav. Pietro Piussi: ditta D'Ambrogio Luigi 10.

OSPIZIO CRONICI. — In morte di Giovanni Covre: Micoli Francesco 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Covre Giovanni: F.lli Menazzi 20.

MUTILATI SEZIONE UDINE. — In morte di Covre Giovanni: Fratelli Menazzi 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Covre Giovanni: Frat. Menazzi 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Covre Giovanni: Fratelli Menazzi 10.

Pro terremotati del Giappone

Sottoscrizione nazionale promossa dalla Croce Rossa Italiana pro danneggiati dal terremoto nel Giappone:

Lista precedente L. 260 — Il Eleno: Co. di Prampero cav. Giacomo, 10, Zambelli Nimis Lia, Murero Carolina, Cantarutti Ada, Marcovich dottor cav. Vittorio, Grassi Libero, Mocenigo Carlo lire 10 cadauno. — Totale II elenco lire 70.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«LA MASCHERA E IL VOLTO» di Luigi Chiarelli

L'appassionato interessamento del pubblico non poteva mancare a «La maschera e il volto».

Luigi Chiarelli, il creatore, il capo-scuola del «grottesco» ha trasfuso in questo lavoro tutta l'essenza del suo acuto spirito indagatore, del suo umorismo sottile ed amarognolo.

Il pubblico si trova dinanzi a un lavoro genialissimo: l'autore si serve di un simulato uxoricidio, per strappare, con mano maestra, la maschera d'ipocrisia, falsità e convenzionalismo, dal volto dell'umana società.

E' una satira finissima, basata su un solido piedestallo: la moderna filosofia, denegatrice della morale e della legalità.

Il Chiarelli, a traverso una serie di scene originali, dimostra come anche ai più drammatici istanti della vita — la gran commedia in cui ognuno «recita» la sua parte — non manca il grottesco.

Il lavoro piacque moltissimo e fu applaudito calorosamente ad ogni fine d'atto.

Buona l'interpretazione della Compagnia Gentili-Zoncada-Capodaglio-Gainotti.

Stasera un'altra novità: «Parigi» di G. Adami.

Dina Galli e Amerigo Guasti al Sociale

Il nostro Sociale ospiterà per quattro sere — 13, 14, 15 e 16 corrente la più accreditata Compagnia comica che oggi vanti il nome italiano.

La Compagnia Galli-Guasti, di cui è impareggiabile prima artista la Dina Galli, è diretta dal grande uff. Amerigo Guasti. E bastano questi due nomi per dire tutta l'importanza dell'avvenimento. Pensiamo che resti fra noi solo quattro sere.

La prima recita è fissata per sabato con la commedia in tre atti, «La Passerella», protagonista la Dina Galli. Per le altre recite nulla ancora si sa, ma spero di poter dare tutte novità, compresa la commedia «Le Campane di San Lucio».

In settimana sarà aperta la vendita dei biglietti al botteghino del Teatro Sociale.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si rappresenta: «Il viaggio di piacere» graziosissima e divertente commedia, con il simpatico comico Camillo De Riso. A grande richiesta, fuori programma: «Flick e Flock acrobati in mezzo al fuoco». Prossimamente «Tutto si provò» ossia «L'opera del Duce a traverso, il manganello». Accompagnamento orchestrale.

CINEMA EDEN

Questa sera va allo schermo il nuovo lavoro: «TRAGICO BIVIO» dramma emozionante, avventuroso in quattro atti, interpretato dalla bella attrice Viola Dana. Sarà accompagnato dall'orchestra. Quanto prima: il superbo capolavoro drammatico: «Ombra malefica», grandiosa coreografia.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Questa sera verrà proiettato il capolavoro della cinematografia italiana: LA SONATA A KREUTZER tolta dal celebre romanzo di Leone Tolstoi ed interpretata dalla grande artista Lina Millefleur e cav. Alberto di Sainati.

Quanto prima: «Douglas Fairbanks».

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Un dramma passionale

I lettori ricorderanno un fatto che, per la notorietà dei protagonisti, ebbe a suo tempo larga eco di commenti: il giovane Armando Neri fu Antonio d'anni 23 abitante a Portico e residente a Udine, la sera del 9 agosto scorso sparò quattro colpi di rivoltella, dopo un colloquio con la fidanzata Ada Candotti, nella di lei abitazione.

Ieri il Neri è comparso dinanzi al Tribunale per rispondere di minaccia a mano armata e porto di rivoltella. Egli è in istato d'arresto — due giorni dopo il fatto s'era costituito — e nell'interrogatorio si afferma pentito dell'atto impulsivo commesso. Dice che da un anno e mezzo era fidanzato con la Candotti, ai quali tutti vivevano pazzamente innamorato. Negli ultimi tempi la fidanzata si mostrava indifferente e fredda verso di lui, e questo contegno lo prostrava grandemente.

La mattina del fatto egli si recò in casa della fidanzata senza intenzione di uccidere; esasperato per la restituzione di oggetti, ebbe un attimo d'esaltazione e sparò, per intimorire.

La signorina Ada Candotti inizia la esposizione dei testi narrando che aveva deciso di troncare la relazione col Neri perchè aveva un carattere piuttosto tirannico verso di lei e perchè era disoccupato. La mattina del 9 agosto il Neri le disse: «Se persisti a troncare la relazione vedrai un brutto quarto d'ora».

In quella — ella trovavasi in cucina — intese quattro colpi d'arma da fuoco. Si spaventò presa e girò il capo, e vide il fidanzato che brandiva una rivoltella, rivolta all'aria. La candida, la Candotti esclude che il Neri abbia sparato per lo scopo di intimorirla.

Sono udite poscia il padre e una sorella della Candotti e altri testi.

L'avv. Turco, Parte Civile, chiede la condanna del Neri.

Il P. M. chiede la condanna nella pena di legge.

Il difensore avv. Giov. Levi conclude, chiedendo il minimo.

Il Tribunale condanna il Neri a dieci mesi di reclusione, a lire 50 di pena pecuniaria e spese processuali, col beneficio della condizionale.

Uno strano nottambulo

Verso le due della notte i carabinieri hanno sorpreso un uomo che camminava per le vie cittadine, completamente nudo.

Il disgraziato è certo Antonio Tifolo di anni 47 da Tramonti di Sopra. Accompagnato dapprima all'Ospedale, dove i medici lo riscontrarono colto da delirio, è stato stamane ricoverato nel Manicomio.

Il saluto al Tribunale di Pordenone

Come è noto, dal 1. corr., essendo stato soppresso il Tribunale di Pordenone, i magistrati, quasi tutti, sono passati da quell'ufficio a quello di Udine.

Ieri per la prima volta nella udienza penale, presiedette il cav. Zozzoli, già presidente del Tribunale di Pordenone, e per tale circostanza il P. M. avv. Sorrentino gli porse il saluto della magistratura udinese. A nome del foro, si unì l'avvocato Sartoretti, e rispose ringraziando il cav. Zozzoli.

SPORT

Una bella vittoria di Gismano

Domenica scorsa, in occasione dei festeggiamenti a Tricesimo, si svolse anche una gara ciclistica di 60 chilometri, organizzata dal signor Bulfoni, cui parteciparono una trentina di concorrenti venuti dalle diverse parti del Friuli. Il percorso era il seguente: Tricesimo (partenza dal garage del sig. Bulfoni) Molin Nuovo — Godia — Salt — Povoletto — Faedis (controllo e firma) — Attimis — Nimis — Tarcento — Collalto — Treppo (traguardo a premio) — Cassacco — Tricesimo (traguardo sulla salita di Boschetti).

Alle 14 e 30 il signor Bulfoni dà il via ai concorrenti, e la gara ha subito un inizio veloce per merito di Gismano, Bressani, Di Benedetto e Mazzocco, che alternandosi il comando fano filare il gruppo a forte andatura, tanto che qualcuno perde contatt ocol grupop di testa. In pochi minuti si arriva a Faedis ove firma per primo Mazzocco, seguito a ruota da Gismano ed una cinquantina di metri dal gruppo. Sulla salita di Faedis, Gismano, Mazzocco e di Benedetto tentano una fuga; ma vedendo che i loro sforzi non riescono non insistono, ed il gruppo si ricompone.

Sotto la salita di Monte Croce arriva un folto gruppo, ma ben presto si disgrega causa le forti sgroppate di Gismano. Solo Di Benedetto riesce a tenere la sua ruota ed arriyare con lui sulla cima con ben 900 metri di vantaggio, che, aumentando il distacco, al traguardo finale diventa di ben quattro minuti. Quivi Gismano vince in volata Di Benedetto. Il traguardo di Treppo fu vinto pure da Gismano.

Ottima l'organizzazione all'arrivo sempre per merito del sig. Bulfoni. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Gismano Giuseppe di Udine, in ore 1 e 48"; 2. Di Benedetto di Udine, a due macchine; 3. Mazzocco Luigi di Udine a ore 1 e 52. Seguono altri in tempo massimo.

Dopo la vittoria di Mentasti

La vittoria di Guido Mentasti che consideriamo vittoria nostra (è notorio che il campionissimo ama considerarsi nostro concittadino d'elezione) ha fatto esultare gli sportivi udinesi.

Guido Mentasti, il modesto corridore che abbiamo visto formarsi con costanza mirabile, e salire poi rapidamente al culmine della notorietà, è ben meritevole dell'ammirazione che lo circonda.

Oggi egli ha stabilito il nuovo «record» assoluto del percorso; la sua corsa nel raid Nord-Sud è stata semplicemente meravigliosa. Tutte le qualità di macchina perfetta, di guidatore audace e calmo, di motociclista vigile ed attento — qualità integrate da un fisico d'eccezione — sfoggiato era Guido Mentasti, uomo che il Giro d'Italia rivelò e che la Milano-Napoli conferma ora di classe superiore.

Egli, al pari dei suoi compagni montati su macchine di media cilindrata, è rimasto troppo a lungo sacrificato nel favore delle folle dal fatto che i *records* furono quasi sempre appannaggio degli uomini in sella a macchine della massima cilindrata. Ma ecco ora per lui e per gli altri un nuovo ciclo si apre, slarga la visione di più ampi orizzonti.

E come non considerare l'inizio di una era nuova non solo il Mentosti, per «Frera», ma anche per le motociclette di mezzo litro in genere e per i loro piloti, il fatto che il «record» della 1000 di Ruggeri è stato oggi battuto.

Vittoria di uomini, vittoria di macchine: la «Frera» ha confermato la sua bontà, la sua potenzialità, la sua robustezza. Non vi poteva essere miglior conferma del raid Milano-Napoli: Mentasti primo assoluto, P. Moretti secondo!

E gli sportivi udinesi che hanno esultato alla notizia della magnifica vittoria (divulgata in un baleno dala ditta Bagnoi e Diana, ocae rappresentante della «Frera») attendono il modesto e valoroso Mentasti per attestargli tutta la sua ammirazione.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

ULTIMA ORA

La principessa Giovanna migliorata

ROMA, 2. — S. M. il Re ha diretto a S. E. il presidente del Consiglio onor. Mussolini il seguente telegramma: «Racconigi, 2. «De trascrivo qui sotto il bollettino di oggi: — *La complicazione che ha fatto in questi giorni trepidare delle sorti di S. A. R. la principessa Giovanna non ha più dato nuove manifestazioni. Il lieve miglioramento segnalato ieri si è mantenuto, con tendenza ad accentuarsi. Il pronostico, per quanto sempre riservato, dà adito a maggiori speranze. Firmati: Ferdinando Micheli, Ferdinando Battistini, dott. Francesca Valagussa, Pietro Valvassori, Costamagna Giuseppe, dott. Quirico.* — A lei ed ai suoi colleghi del governo esprimo l'animo gratissimo della Regina e mio per i loro buoni auguri. Cordialissimi saluti. Affezionatissimo, *Vittorio Emanuele*».

— Il lieve miglioramento, del quale parla il bollettino, si è mantenuto anche nel pomeriggio. Il temporaneo stesso della inferma, asseconda gli sforzi dei sanitari. Infatti, nonostante l'esaurimento prodotto dall'emorragia, esaurimento così forte che si dovette ricorrere all'ipodermoclisi, la Principessa, nei momenti di quiete conversa con le persone che l'attorniano e specialmente col dott. Costamagna, direttore dell'ospedale di Racconigi, dal quale assistito con abnegazione.

Lo stesso dottore ha detto che, se il miglioramento persisterà (come si confida) anche oggi, mercoledì, si potrà ritenere scomparso ogni pericolo.

Buon indizio è che la maggior parte dei medici chiamati da fuori (fra cui i professori Murri e Carles hanno lasciato Racconigi.

***

Il prof. Murri ha dichiarato che nel consultivo durato un'ora e mezza fu convenuto di fare un'inezione sotocutanea di acqua fisiologica per consentire al cuore una valida contrazione data l'entità della emorragia. Le condizioni della Principessa Mafalda si mantengono soddisfacenti.

***

I Reali del Belgio si interessano quotidianamente della salute della Principessa, e oggi hanno inviato al villaggio un sanitario di loro fiducia. La Regina è in continua comunicazione telefonica con la Regina Madre a Grosseney, e con i conti Calvi a Pinerolo, col duca D'Aosta a Genova e col Governo. Continuano a giungere a mucchi alla Real Casa lettere e telegrammi augurali, mentre al registro posto nella portineria del Castello, tornano ad affluire numerosi cittadini di ogni classe e condizione. Stamane hanno firmato il generale Clerici, comandante della brigata Acqui e il conte e la contessa di Mirafiori.

Notizie in breve

— Ricorreva ieri l'anniversario del Plebiscito di Roma, nel 1870. Per tale patriottica ricorrenza, il commissario di Roma senatore Cremonesi ha ristabilito quest'anno la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole comunali sulla piazza del Campidoglio. Rese commovente la cerimonia l'intervento di un gruppo di orfani di guerra, chiamati a ricevere un distintivo d'onore offerto dalla città di Roma. Pronunciò un discorso il senatore Cremonesi, chiudendo i piccoli alunni a perseverare in una vita di studi e di lavoro per rendersi degni delle grandi tradizioni del nostro paese.

—La Stefani comunica da Genova che, in seguito a lunghi studi ed esperimenti del comandante Desco sono stati progettati tipi di somergibili che superano notevolmente in velocità e potenza tutti quelli finora esistenti. Così verrebbe assicurata per l'Italia, almeno per il momento, una superiorità subacquea sugli altri Stati.

— Le giornate del presidente on. Mussolini si seguono una più laboriosa dell'altra. Ieri ha ricevuto: il poeta Retti, autore del Giuda, ch'ebbe recentemente un grandioso successo all'Argentina di Roma; la commissione nominata per studiare e risolvere i problemi della cartografia aeronautica italiana, ricevendone l'assicurazione che la carta sarà interamente compiuta entro breve termine; il comandante dei «moschettieri di Mussolini» Colacurti che gli ha presentato un magnifico album di fotografie inviate al Duce dalla Coorte Cirenaica; i rappresentanti della Società che gestisce il caffè Aragno di Roma, che gli presentarono in omaggio un magnifico album contenente la riproduzione dei pannelli decorativi della restaurata saletta, opera del pittore napoletano Cherubini, e gli ha comunicato il proposito di murare nella terza saletta una targa in bronzo per ricordare i giornalisti che la frequentavano, morti in guerra, alcuni capi-fascisti ecc. Notevole il ricevimento di una rappresentanza dell'alto clero della Calabria, che ha esposto la necessità della ricostruzione delle duecento e più chiese e cattedrali distrutte dal terremoto. S. E. Mussolini promise d'interessarsi personalmente.

— Sono in corso di pubblicazione importanti provvedimenti nella edilizia popolare ed economica. Il decreto andrà in vigore il giorno stesso dalla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

— A rappresentare l'Italia al Congresso internazionale cartografico di Londra è stato delegato il grande ufficiale Bertarelli, presidente del Touring Club Italiano.

— Il Santo Padre ha inviato una lunga affettuosa lettera ai fedeli degli Stati Uniti per ringraziarli dei soccorsi inviati alla popolazione russa e per invitarli ad aiutare le popolazioni cristiane e specialmente i bambini deerlitti, costretti a fuggire dall'Asia Minore. Questa lettera era stata scritta prima dell'immane disastro che colpì il Giappone. In un proscritto Sua Santità raccomanda di soccorrere anche il Giappone, come del resto l'America aveva già cominciato a fare; e mete a disposizione dei soccorritori il proprio Legato a Tokio.

— Il sottosegretari ai Lavori Pubblici on. Sardi ha visitato, in quel di Merano, gli impianti delle teleferiche di Avolenz (la campata più larga del mondo, poichè misura oltre 1600 metri) e di S. Virgilio. Autorità e popolazione gli fecero accoglienze festose.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 865 a 885 — Belgio da 112 a 114 — Francia da 133 a 133.50 — Londra da 100.60 a 100.90 — Nuova York da 22.10 a 22.25 — Svizzera da 393 a 397 — Berlino da 0.0750 a 0.1250 — Bucarest da 10.25 a 10.75 — Praga da 65 a 66.50 — Ungheria da 0.11 a 0.12 — Vienna da 0.0310 a 0.0315 — Zagabria da 25.20 a 25.50.

Rendita 78.25, consolidato 88.80.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 132.50; Svizzera 397.50; Londra 101.20; New Jork 22.265; Berlino 0.20; Vienna 0.035; Bucarest 10.35; Belgio 113; Spagna 300; Praga 66.25; Budapest 0.12. Rendita 77.90; consolidato 89.20.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE TRIESTE

Partenze: 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia); 19.55.

Arrivi: 7 (da Gorizia: — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

LINEA UDINE VENEZIA

Partenze: 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40

Arrivi: 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

LINEA UDINE S. GIORGIO CERVIGNANO

Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.15 — 9.5 (fino a Belvedere) — 10.30 — 19.6.

Arrivi: 7.30 10.5 (da Belvedere) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Belvedere).

LINEA UDINE CIVIDALE

Partenze da Udine 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Partenze da Cividale: 7 — 9.30 — 13.10 — 18.50.

Treno speciale della domenica: Partenza da Cividale alle 21.05. Arrivo a Udine alle 21.35.

LINEA STAZIONE PER LA CARNIA VILLASANTINA

Partenze da Stazione Carnia: 7.45 — 11 — 17.20 — 21.10.

Arrivi a Villasantina: 8.45 — 12.5 — 18.15. — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

TRAMVIA VAL DEGANO

Partenze da Comeglians: 5.10 (soltanto il lunedì, giovedì e sabato) — 7.20 — 10.15 — 16.5.

Partenze da Villasantina: 8.50 — 12.15 (esclusi i giorni domenicali) — 18.25.

Arrivi a Villasantina: 6.5 (soltanto il lunedì, giovedì e sabato) — 8.15 — 11.10 — 17.

Arrivi a Comeglians: 9.55 — 13.20 (esclusi i giorni domenicali) — 19.30.

Servizio automobilistico

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenza da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 5.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenza da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenza da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10 — Partenza da Varmo 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Tricesimo-Tarcento-Vedronza

Tricesimo Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tarcento-Vedronza: 6.30 — 14.

Vedronza-Tarcento: 7.10 — 17.

Linea: Udine-Spilimbergo

Partenze da Udine: 13.15 — 16.15.

Arrivi a Spilimbergo: 16 — 18.

Partenze da Spilimbergo: 7.45 — 8.30.

— Arrivi a Udine: 9.30 — 10.15.

Le corse in partenza da Udine alle ore 16.15 e da Spilimbergo alle 7.45, sono sospese nei giorni festivi.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenza da Udine ore 11 — Arrivo a Talmassons 12.10. — Partenza da Talmassons ore 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivati di festa ad eccezione della linea Udine - Lestizza - Talmassons.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Stamane, alle ore 3, serenamente cessava di vivere a 84 anni

BONTEMPO LUIGI

I figli Caterina, Amedeo e Umberto e parenti tutti costernati, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 4 corr., alle ore 15.30 partendo dalla abitazione dell'Estinto, via Brenari N. 18.

Il presente serve di partecipazione personale

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Udine, 3 ottobre 1923.

La Famiglia Forte, grata e commossa, porge vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che vollero dividere il suo grande dolore, ed intervennero ai funebri del caro

ANTONIO

Udine, 3 ottobre 1923.

La moglie ed i figli del compianto

Prof. Paolo Simonetti

profondamente commossi per le manifestazioni di affettuoso cordoglio avuto nella dolorosa circostanza ringraziano di cuore quanti vollero onorare il loro caro Estinto.

Udine, 3 ottobre 1923.

Ringraziamento

Le Famiglie Vianello-Costantini ringraziano sentitamente quanti hanno voluto rendere omaggio alla loro Diletta

Giuseppina

Udine, 3 ottobre 1923.

DIFFIDA

Ad eliminare una buona volta situazioni false ed equivoci spiacevoli, rendo di ragione pubblica che la **Spett. OFFICINA COMUNALE DEL GAZ DI TRIESTE**, da me rappresentata in esclusiva per Udine e Provincia, non riconosce per proprio se non il carbone Coke qui venduto direttamente dall' Officina di Trieste col mio mezzo, oppure col tramite dell'Officina comunale del Gaz di Udine nostra concessionaria; nè può, di conseguenza, rispondere in alcun modo di coke passato pel tramite di terzi.

Udine, 2 ottobre 1923.

Ditta dott. *Gracco fu Giusto Muratti*

Società Lirica Friulana

Anonima Cooperativa
ASSEMBLEA GENERALE

I Soci sono invitati all'Assemblea straordinaria che avrà corso mercol. 10 ottobre alle ore 21 nei locali del «Ristorante al Monte» per la discussione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Comunicazioni del Consiglio;
2. — Scioglimento della Società.

Il Presidente
Pietro Rizzi

R. Collegio Femm. Uccellis - UDINE

Sono aperte le iscrizioni ai corsi elementari, magistrali inferiori e magistrali superiori, secondo le ultime disposizioni ministeriali.

Il Presidente
Gino di Caporiacco

Municipio di Meretto di Tomba

AVVISO

A tutto il 20 ottobre prossimo venturo è aperto il concorso ai seguenti posti in organico presso l'Ufficio Municipale:

a) Applicato di Segreteria collo stipendio di lire 4500;

b) Cursore-scrittore collo stipendio di lire 3000; oltre le due indennità temporanee di caro viveri.

Documenti di rito.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Meretto di Tomba, lì 27 settemb. 1923.

Il Commissario Prefettizio

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

OFFERTE D'IMPIEGO

RAGAZZO 15 anni circa buona famiglia cerca Albergo Italia per servizio «Lift» fattorino.

DOMANDE D'IMPIEGO

OFFRESI subito come giardiniere fiorista. Scrivere Casella Postale 43.

SIGNORINA seria pratica ufficio cerca occupazione. Buone referenze. Scrivere Avviso N. 2071, Unione Pubblicità, Udine.

CONTABILE corrispondente dattilografo pratico qualsiasi lavoro ufficio, occuperebbe ore libere presso azienda commerciale industriale, miti pretese. Scrivere: Avviso 2109, Unione Pubblicita, Udine.

ASSICURAZIONI abilissimo impiegato praticissimo tutti i rami ottime referenze occuperebbesi. Miti pretese. Scrivere: Avviso 2110, Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI

DIPLOMATA italiano francese lungo insegnamento estero, dà lezioni. Viale Venezia 6, Udine.

PENSIONI

DISTINTISSIMA famiglia ospiterebbe studentessa pensione. Scrivere: Avviso 2098, Unione Pubblicità, Udine.

RAPPRESENTANTI

CERCHIAMO dappertutto rappresentanti 1500 mensili, fisse, provvigioni, diaria, soprapprezzo, abbonamento, «Società «Irpinia» Montesarchio.

FITTI

STANZA ammobigliata a due letti affittasi possibilmente a due uomini. Rivolgersi Unione pubblicità, Udine.

AFFITTASI ammobigliati camera salotto con uso cucina, via Palestro N. 6, Udine.

COMMERCIALI

CEDESI studio occasione con mobiglio nuovo, via centrale. Indirizzare Robert, via Carducci 16, Udine.

GRANDI arrivi cappelli modelli per signora, stazione autunno-inverno. Mostra permanente - Via Mercatovecchio 10 - II piano - Rea.

STEMMI, notizie, pratiche riconoscimento, Ufficio Araldico, Roma, Solferino nove. Cercansi corrispondenti.